

# L'Osservatorio regionale del Veneto e la Rete degli Osservatori locali

Massimo Foccardi

Regione Veneto – Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e Sistema Informativo, Italia

**Abstract** The Regional Landscape Observatory of the Veneto Region, formally established by the regional law n. 10 of 2011, initially involved local entities in the elaboration of experimental landscape plans. In 2012, endowed with a special organisational discipline, the Observatory set out tasks and activities to promote the protection, management and requalification of regional landscapes. In February 2013, the Regional Network of Landscape Observatories was established. In the years 2014-19, the Observatory focused its activities on training, participation and awareness-raising, in line with the aims of the European Landscape Convention, by providing training courses on landscape for technical experts and refresher workshops for professionals in collaboration with a number of universities of the Veneto region.

**Keywords** Training. Participation. Awareness raising. European Landscape Convention. Regional Observatory. Local Observatory.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 La prima fase di sperimentazione paesaggistica. – 3 L'Osservatorio regionale veneto. – 4 Le prime iniziative. – 5 La Rete degli Osservatori per il paesaggio. – 6 Le attività dell'Osservatorio regionale veneto. – 7 L'Osservatorio regionale oggi: attività programmate per il 2020. – 8 L'Osservatorio regionale veneto: programmi futuri.

## 1 Introduzione

Nel Veneto, le basi costitutive dell'Osservatorio regionale per il paesaggio si sviluppano nel corso del processo di definizione dei contenuti paesaggistici del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) avviato negli anni 2006-07, laddove l'elemento portante e costituente è il paesaggio quale lineamento dello sviluppo territoriale futuro.



Edizioni  
Ca' Foscari

**Sapere l'Europa, sapere d'Europa 6**

e-ISSN 2610-9247 | ISSN 2611-0040  
ISBN [ebook] 978-88-6969-562-9 | ISBN [print] 978-88-6969-563-6

**Open access**

Submitted 2021-07-19 | Published 2021-11-30  
© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone  
DOI 10.30687/978-88-6969-562-9/022

257

Il PTRC (adottato nel 2009) si avvale del Protocollo d'intesa sottoscritto, ai sensi del d.lgs. 42/2004 tra Regione Veneto e Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT) per l'elaborazione congiunta del Piano paesaggistico regionale con riferimento ai contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio, per integrare il paesaggio alle politiche della pianificazione territoriale.

Parallelamente prende avvio il percorso costitutivo dell'Osservatorio regionale per il paesaggio inteso come un importante strumento operativo da affiancare al Piano paesaggistico in corso di redazione, che può operare a supporto di questo, ma può anche promuovere studi e azioni di valorizzazione, senza dover attendere necessariamente l'entrata in vigore del Piano.

## **2 La prima fase di sperimentazione paesaggistica**

La prima azione fu quella di avviare una sperimentazione paesaggistica, ispirata ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004), conformandosi alle sue diverse modifiche introdotte con i successivi decreti legislativi del 2006 e del 2008, sviluppata attraverso:

- Piani paesaggistici di dettaglio:
  - il Progetto pilota per la salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali del territorio comunale di Feltre;
  - il Piano paesaggistico di dettaglio per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, storico e artistico della Città di Caorle e della sua laguna;
  - i Piani paesaggistici d'ambito: Alpago, Feltrino, Veneto Orientale per la verifica di contenuti, modalità operative e procedure del piano paesaggistico redatto ai sensi dell'art. 143 del d.lgs. 42 del 2004;
  - il Piano paesaggistico d'ambito Valsana e Coneglianese grandissimo lavoro svolto che poi alimentò la proposta di candidatura delle Colline del Prosecco come Sito UNESCO;
  - il Piano Paesaggistico per il Canale di Brenta - Paesaggi terrazzati del Canale di Brenta: ricognizione, strategie per la valorizzazione, osservatorio.
  
- Progetti di riqualificazione paesaggistica:
  - parco degli orti di Chioggia (VE);
  - ex Caserma Bianchin sul Pian del Cansiglio, in Comune di Farra D'Alpago (BL);
  - riqualificazione nell'area circostante il Monte Berico comprendente la Riviera Berica e La Valletta del Silenzio (VI);

- Programma degli interventi per la riqualificazione e il risanamento del paesaggio:
  - viabilità storica della Valsana - Strada Maestra;
  - sistema delle colline a cordonate dell'Alta Marca Trevigiana;
  - scuola elementare della frazione di Rolle;
  - compendio di Villa Cornaro a Piombino Dese;
  - barchesse di Villa Lando;
  - frazione di Villabella e il contesto figurativo di Villa Gritti a San Bonifacio;
  - taglio del Sile;
  - idrovore di Goro e Cavanella;
  - antica via Popillia costiera.

### 3 L'Osservatorio regionale veneto

Nel 2011 la normativa regionale in materia di paesaggio si avviava alla sua approvazione e con legge regionale 26 maggio 2011, n. 10, la Regione del Veneto integrava la legge sul governo del territorio (legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio') inserendo il titolo V bis 'Paesaggio' per individuare le competenze della Regione, delle Province, dei Comuni e degli Enti parco in materia paesaggistica ed istituire, all'art. 9, l'Osservatorio regionale per il paesaggio.

Nello stesso anno viene presentato a Verona il documento *10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio regionale per il Paesaggio: Ascolto, Condivisione, Conoscenza, Consapevolezza, Divulgazione, Formazione, Governo, Identità, Monitoraggio, Partecipazione*, che rappresentava la prima individuazione delle attività fondamentali dell'Osservatorio regionale sostanziandone il percorso da seguire per la sua organizzazione.

L'ambizioso compito assegnato all'Osservatorio è promuovere la salvaguardia, la gestione, la riqualificazione dei paesaggi del Veneto, di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

L'Osservatorio, quale strumento operativo, informa la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione Europea del Paesaggio ed in conformità alle disposizioni del d.lgs. 42/2004 e, in particolare, promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio veneto, la sensibilizzazione della società civile, la formazione di specialisti nel settore della conoscenza, l'attivazione di insegnamenti scolastici e universitari.

Per governare i processi valutativi e le azioni di programmazione l'Osservatorio regionale si è dotato di un organismo di gestione denominato Comitato Scientifico composto da:

- dirigenti delle Direzioni Regionali competenti in materia di paesaggio;
- rappresentanti delle Università del Veneto che hanno sottoscritto apposito protocollo d'intesa;
- direttore del Segretariato regionale del MiBACT per il Veneto, per il quale l'articolo 3 del D.M. 25 settembre 2008, assegna allo stesso compiti di raccordo tra l'Osservatorio nazionale e l'Osservatorio regionale.

Il Comitato Scientifico costituisce di fatto l'elemento di valutazione non solo dei programmi da attuare dall'Osservatorio durante le annualità, ma anche l'interazione di tutte quelle che potranno essere le azioni svolte e come queste potranno penetrare nel territorio.

#### 4 Le prime iniziative

Dal 2011 prendono avvio le prime sperimentazioni a livello locale, a sottolineare che il legame con il territorio è sempre stato una delle ragioni per le quali l'azione regionale doveva confrontarsi direttamente con le realtà locali. In particolare si segnalano:

- istituzione dell'Osservatorio (locale) sperimentale per il paesaggio delle Colline dell'Alta Marca (2011);
- sperimentazione delle attività di un osservatorio del paesaggio nella vallata vicentina del Canale di Brenta (2011-12) con il *Progetto OP! - 'Il paesaggio è una parte di te'*.

Quest'ultima iniziativa merita un approfondimento in quanto, nell'arco di un anno di attività, ha coinvolto la cittadinanza, gli operatori locali e una serie di maestranze, prendendo avvio, tra l'altro, con l'utilizzo del Camper dell'Osservatorio per distribuire i questionari e sensibilizzare la popolazione locale sulla presenza dell'Osservatorio. Questa è stata l'azione fondamentale sia per la partecipazione e il coinvolgimento della popolazione ai vari programmi (concorsi fotografici, rappresentazione paesaggistiche ed altro), ma anche perché in quell'ambito si è iniziato a sperimentare altre linee programmatiche della Convenzione Europea del Paesaggio, come la formazione. La formazione all'interno di questo progetto fu svolta come Master, molto partecipato, organizzato per tecnici e professionisti e condotto dell'Università IUAV di Venezia. Ma anche l'educazione al paesaggio nelle scuole, iniziativa rivolta ai ragazzi e ai bambini che devono essere educati alla conoscenza del paesaggio - un'attività che ha interessato 80 classi, 8 siti scolastici, 1.800 bambini.

Questo è stato uno dei progetti che ha costituito le basi per poter poi definire tutti gli aspetti in cui si articolano e si vanno ad innervare sia le azioni dell'Osservatorio regionale ma, e soprattutto, quelle degli Osservatori locali.

L'importanza delle attività sperimentali svolte con il progetto, è stata riconosciuta dal MiBACT con la menzione speciale in occasione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2014-2015, per l'azione svolta in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio dalla Regione del Veneto per questa attività.

Una ulteriore conferma della qualità del lavoro svolto è stata la menzione speciale assegnata alle stesse attività sperimentali dalla Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del Premio Fare paesaggio 2016.

## **5 La Rete degli Osservatori per il paesaggio**

La positiva conclusione delle attività svolte dagli Osservatori locali sperimentali (2011-12) e delle attività svolte nel corso dell'anno di sperimentazione, sono state di fondamentale importanza per la definizione dei compiti dell'Osservatorio regionale e per la costruzione della Rete regionale degli Osservatori per il Paesaggio che viene così istituita con delibera di Giunta regionale n. 118 del 11 febbraio 2013.

La Rete risulta composta dall'Osservatorio regionale e dagli Osservatori locali che si riconoscono nei principi in materia di paesaggio stabiliti dalla Convenzione Europea e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'adesione alla Rete regionale degli OLP avviene attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che disciplina il rapporto di collaborazione tra il livello regionale e quello locale.

Ad oggi gli Osservatori aderenti alla Rete sono 12 e rappresentano le realtà territoriali del Veneto dalla costa alle zone umide, dalla pianura alla pedemontana, dalle zone collinari fino alla montagna: 1) Dolomiti; 2) Graticolato Romano; 3) Bonifica del Veneto Orientale; 4) Pianura Veronese; 5) Canale di Brenta; 6) Colline dell'Alta Marca; 7) Medio Piave; 8) Montello-Piave; 9) Delta del Po; 10) Valpolicella; 11) Valdadige; 12) Entroterra Gardesano.

Attraverso la Rete quindi, l'Osservatorio regionale viene coinvolto per dare un'adeguata risposta alle istanze provenienti dalle realtà locali e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio di tutto il territorio veneto.

## **6 Le attività dell'Osservatorio regionale veneto**

Nell'individuare le attività da realizzare nei primi anni di attivazione dell'Osservatorio regionale, si è deciso di privilegiare quelle relative alla formazione, alla partecipazione e sensibilizzazione, in linea con gli obiettivi della Convenzione Europea del Paesaggio e in particolare con l'art. 6, 'Misure specifiche', che così recita:

#### A - Sensibilizzazione

Ogni parte si impegna ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione.

#### B - Formazione ed educazione

Ogni parte si impegna a promuovere:

- la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
- dei programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate;
- degli insegnamenti scolastici e universitari che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione.

Si avviano pertanto attività di informazione che vanno a interessare anche i neonati Osservatori locali, con attività di formazione e sensibilizzazione (mostre fotografiche, iniziative culturali), attività di studio e ricerca (linee guide sulle buone pratiche, considerazioni sulle Dolomiti UNESCO), mentre i corsi regionali di formazione cominciano ad essere strutturati, per avere poi delle ricadute sul territorio. Si segnalano corsi di formazione professionale sul paesaggio che, oltre alla didattica, hanno poi svolto una importantissima azione di laboratori di progettazione: è la prima volta che gruppi di natura interdisciplinare, composti dai soggetti che avevano partecipato al corso, si mettono insieme per progettare.

L'attività dell'Osservatorio regionale riafferma negli anni successivi la formazione, organizzando corsi di formazione sul paesaggio per tecnici comunali e provinciali, giornate di aggiornamento professionale per i liberi professionisti in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e in accordo con gli ordini professionali, in modo che ai partecipanti possano essere riconosciuti i crediti formativi.

Le giornate di formazione, con temi specifici, hanno riguardato il rapporto tra paesaggio e, ad esempio, il cambiamento climatico: uno dei temi di grande interesse in questo periodo, componente fondamentale nell'ambito di quelle che sono e devono essere le azioni della pubblica amministrazione nell'ambito del paesaggio, del piano paesaggistico e/o piano territoriale con valenza paesaggistica.

Il numero complessivo dei partecipanti ai vari corsi tenutesi negli anni (sono circa 230 per i corsi di formazione e quasi 300 tra tecnici e professionisti per le giornate di aggiornamento professionale) conferma il costante interesse per le iniziative, indirizzate a favorire la divulgazione della conoscenza del complesso patrimonio cul-

turale e paesaggistico espresso dal territorio in cui operano i tecnici che, a vario titolo, si confrontano giornalmente con i temi legati al paesaggio.

Inoltre è importante ricordare tutta l'attività di formazione, iniziata negli anni 2017-18, rivolta agli insegnanti per sensibilizzare a loro volta gli studenti, attività svolta dall'Università di Padova in collaborazione con gli OLP, analizzando alcuni paesaggi appartenenti alle Colline dell'Alta Marca, al Delta del Po e alle Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano.

## **7 L'Osservatorio regionale oggi: attività programmate per il 2020**

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della sottoscrizione da parte dell'Italia della Convenzione Europea del Paesaggio, l'Osservatorio regionale ha inteso promuovere la propria attività identificando come filo conduttore una riflessione sui primi vent'anni di concreta applicazione dei principi contenuti nella Convenzione. Il programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2020 da svolgere con la collaborazione delle Università del Veneto è stato così articolato:

- giornate di formazione tecnica sul paesaggio, per tecnici professionisti e tecnici della pubblica amministrazione, realizzate dall'Università IUAV di Venezia, in collaborazione con le federazioni regionali degli ordini professionali.

Le giornate di formazione e aggiornamento professionale hanno inteso portare all'attenzione i processi che hanno accompagnato l'attuazione della Convenzione e i risultati conseguiti, a diversi livelli, con i seguenti focus per giornata:

- l'attuazione della Convenzione nella esplicitazione del rapporto salvaguardia/gestione/pianificazione del paesaggio;
- l'integrazione del paesaggio nelle politiche;
- la Convenzione e i paesaggi degradati, i paesaggi della vita quotidiana, problematiche relative ai paesaggi non sottoposti a specifica tutela;
- l'affermazione dell'idea di paesaggio come 'bene comune' e la sua tutela oltre l'apparato normativo;
- giornate di studio sul paesaggio veneto, realizzata dall'Università di Verona per approfondire, con gli amministratori pubblici, i temi del paesaggio e i contenuti innovativi introdotti dalla Convenzione, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000.

L'iniziativa, per argomenti e trattazioni d'interesse, è stata attivata per la prima volta per essere rivolta agli amministratori pubblici dei Comuni, delle Province, dei Consorzi di Bonifica, delle Unioni Montane, delle Unioni dei Comuni.

- attività di sensibilizzazione per le scuole (anno scolastico 2020-2021), realizzate dall'Università di Padova con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.  
Il progetto di sensibilizzazione delle scuole, che quest'anno viene battezzato *In20amo il paesaggio*, è di rilievo perché, in accordo con l'ufficio regionale scolastico, l'attività è rientrata tra i programmi delle docenze. Numerose sono state le iscrizioni degli insegnanti, che successivamente hanno valutato se inserire questa sperimentazione all'interno del proprio programma didattico, muovendosi nell'ambito del progetto *In20amo il paesaggio* con le classi, attraverso la costruzione della mappa dei paesaggi, utilizzando apposito sito web quale piattaforma per costruire il proprio progetto didattico;
- convegno *Vent'anni di Convenzione Europea del Paesaggio - Sfide - risultati - prospettive*, webinar (29 settembre-1 ottobre 2020), realizzato dall'Università Ca' Foscari in collaborazione con le altre università del Veneto e con l'Osservatorio regionale per il paesaggio della Regione del Veneto.  
Nella ricorrenza dei vent'anni della firma della Convenzione Europea per il Paesaggio, il convegno ha proposto l'interrogativo sul 'se e come' le definizioni della nozione di paesaggio e le azioni suggerite abbiano inciso e/o modificato la lettura del paesaggio e le metodologie di indagine anche storica, le azioni di sensibilizzazione e di valorizzazione, le prassi progettuali e di salvaguardia, di recupero e di rigenerazione, per citare soltanto alcuni dei temi più rilevanti.  
Gli ambiti disciplinari trattati attraverso interventi teorici e presentazione di casi studio includono quelli giuridici e normativi, quelli geografici, archeologici, storico artistici e architettonici, nonché quello della pianificazione. Una particolare attenzione è stata inoltre riservata alle esperienze degli Osservatori regionali per il paesaggio;
- per ultima, l'attività riservata agli Osservatori locali che per loro natura favoriscono, da sempre, la partecipazione delle popolazioni alle azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio, concorrendo a dare concreta applicazione ai principi enunciati dalla Convenzione.

Quest'anno sono stati scelti e finanziati due argomenti e relativi progetti:

- raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto: finalizzata alla realizzazione dell'Archivio regionale del paesaggio veneto da rendere disponibile attraverso apposita piattaforma online gestita dall'Osservatorio regionale in collaborazione con gli Osservatori locali;

- verso un paesaggio di tutti e per tutti. Sensibilizzazione, educazione e partecipazione: con lo scopo di attivare processi di sensibilizzazione della popolazione ai temi del paesaggio, quali il riconoscimento dei valori del paesaggio, così come percepiti dalla popolazione ed enunciato nella Convenzione Europea del Paesaggio.

## 8 L'Osservatorio regionale veneto: programmi futuri

L'attività di formazione e sensibilizzazione, come gli anni scorsi, rimarrà tra i programmi dell'Osservatorio regionale, puntando al maggior coinvolgimento degli Osservatori Locali, proprio per avere un feedback direttamente dalle realtà locali.

Una novità importante si è concretizzata con il riconoscimento dell'Osservatorio regionale nell'ambito del nuovo protocollo d'intesa predisposto per proseguire l'elaborazione del Piano paesaggistico con il MiBACT, nel quale l'Osservatorio partecipa per condividere, in particolare, le azioni di monitoraggio, avvalorando l'attività già prevista fra i compiti dello stesso. L'Osservatorio porterà quindi la propria esperienza maturata nel corso degli anni quale contributo al Piano paesaggistico regionale.

Per quanto riguarda la gestione informatizzata delle conoscenze acquisite e acquisibili dall'Osservatorio regionale, è attualmente in fase di ultimazione il nuovo portale degli Osservatori del paesaggio (regionale e locali). Si tratta di una piattaforma regionale nella quale far confluire tutte le informazioni relative alle attività e tutta la documentazione raccolta dall'Osservatorio regionale e da quelli locali, permettendone così la consultazione online attraverso computer, tablet e smartphone. Il portale, implementato esclusivamente dagli Osservatori, conterrà non solo la parte documentale ma anche quella delle azioni che ogni Osservatorio vorrà mettere a disposizione, in modo che si possa fare una ricerca sia per temi, che per luoghi, che per organizzazioni, e possa essere data una risposta veloce e sempre aggiornata sui programmi e sui progetti che si stanno svolgendo nei vari territori che fanno capo all'Osservatorio.

